

FORMAZIONE E PROFESSIONE

LA PROFESSIONE SOSTENIBILE, NUOVI CHIMICI CRESCONO...

In un momento in cui è difficile "giustificare" il ruolo degli Ordini e dei Collegi professionali, va ribaltata e reinterpretata l'attività di una comunità scientifica, tramite la chiave di lettura dell'etica e della sostenibilità.

Il progetto che l'Ordine dei chimici dell'Emilia-Romagna prevede è una strada di trasformazione e di integrazione fra *alta formazione* (leggasi mondo accademico), *ricerca* e *attività* svolta da e per enti e istituzioni che sono lo sbocco e la qualificazione dei percorsi didattici e di scelta professionale. Non a caso qui parliamo di Arpa e con Arpa, in quanto interlocutore ad ampio spettro per il ruolo del chimico (ma non solo).

Partendo dal presupposto che *responsabilità* e *comportamento* sono i due punti di riferimento per la compiuta formazione e l'esercizio professionale, in particolare nel campo chimico vi dev'essere una maggiore cura per le azioni che si compiono, sia individuali sia di sistema, vista la dualità della chimica.

Quindi, a partire dall'analisi dei bisogni formativi, delle richieste in termini di collocazione lavorativa, delle carenze di preparazione applicata, abbiamo intrapreso una progettualità che dia contenuti reali alle competenze, a prescindere dal tipo di laurea (Chimica, Chimica industriale, Chimica e tecnologie farmaceutiche), anche per meglio affermare il ruolo e il valore degli stessi percorsi universitari.

Infatti le professionalità rappresentano una realtà estremamente vasta, non basate sulla "dote di studio", ma su elementi di conoscenza acquisiti successivamente e confrontati, anche in maniera selettiva, con altri profili che operano in competizione e in collaborazione.

Ciò vale sia in ambito pubblico, sia in ambito privato.

La complementarietà e l'alternanza di competenze trovano, particolarmente in campo ambientale, un'esplicita evidenza, con strutture, quali le Agenzie ambientali, che ne hanno fatto necessità e valore.

Dal punto di osservazione dell'Ordine, avendo una base statistica significativa, il problema principale nasce dalla necessità di accostare i nostri laureati alla realtà lavorativa, o meglio ancora, accompagnare i nostri studenti verso le esigenze reali del mercato del lavoro e, soprattutto, portarli a conoscenza di tutti i modi possibili per un approccio di lavoro riconosciuto, qualificato e competente.

L'alta formazione è certamente prevalente e prioritaria, ma esistono applicazioni e sbocchi professionali

significativi che l'Università non conosce completamente (e, a volte, anche l'Ordine).

L'evidenza l'abbiamo, in particolare, nel sotto utilizzo nel settore privato e nella scarsa evidenza nel settore pubblico del profilo professionale del "chimico".

È opportuno importare anche nel percorso universitario aspetti applicativi e di taglio operativo, in modo da integrare le nozioni teorico-scientifiche, quali, in termini non esaustivi:

- il valore delle analisi, il significato del dato in ambito legale/professionale
- la rilevazione dei problemi e la ricerca delle soluzioni
- la competitività da un lato con le altre professioni tecniche ma anche, dall'altro, le sinergie del lavoro in team.

E qui troviamo come esemplificazione un'organizzazione come Arpa, dove lo spread delle competenze è evidente.

È intenzione concreta avviare nell'annualità 2016-2017 delle sessioni

monotematiche in ambito universitario su argomenti a valenza di ricerca e a valore di mercato (quali Energia, Sicurezza, Sistemi di gestione, Strumenti di sostenibilità, Green economy) in cui vi sia cerniera fra il docente e l'esperto in campo, di provenienza pubblica o privata, per cominciare a spiegare a un pubblico di studenti/giovani laureati il valore dello studio finalizzato ai risultati.

Abbiamo già varato il progetto nell'evento del 14 giugno tenutosi alla facoltà di Chimica industriale a Bologna e continueremo a dargli corpo il prossimo 12 ottobre alla facoltà di Chimica; inoltre, inizieremo a dicembre il percorso non semplice, ma essenziale, da realizzarsi in prosecuzione con tutte le altre figure di area tecnica, per un reale sviluppo delle competenze.

Raffaella Raffaelli, Consigliere del Direttivo Ordine interprovinciale dei chimici dell'Emilia-Romagna



FOTO: ARCH. ORDINE INTERPROVINCIALE CHIMICIFER

"IL RUOLO DEL CHIMICO", UN PONTE TRA SAPERE E SAPER FARE



Il ruolo del chimico fra Università e Professione

Bologna 12 ottobre 2016

Ordine Interprovinciale dei Chimici dell'Emilia Romagna
Dipartimento di Chimica "Giacomo Ciamician"
Dipartimento di Chimica Industriale "Toso Montanari"

Secondo evento di presentazione del piano di collaborazione per lo sviluppo delle competenze e l'aumento delle opportunità

n° 4 Crediti Formativi

Il primo seminario del progetto Il ruolo del chimico tra Università e professione, nato dalla collaborazione l'ordine dei chimici e il Dipartimento di Chimica industriale dell'Università di Bologna si è svolto a Bologna lo scorso 14 giugno. Obiettivo complessivo del progetto è far emergere, sotto il profilo accademico e sotto il profilo professionale, gli innumerevoli sbocchi lavorativi possibili e sviluppare conoscenze e competenze dei laureati del settore sul piano delle migliori esperienze applicative lavoro. Il secondo seminario è a Bologna il 12 ottobre.